

LE INTERVISTE

a cura di Paola Torre

“Start up Italy”

Dr. Tossini è innegabile che Automobili Lamborghini si è dovuta confrontare con ostacoli endogeni alla propria struttura per “scaricare a terra” competitivi programmi di innovazione e sviluppo. Cosa sta cambiando, quali sono i punti di forza della vostra gestione?

“L’Azienda si confronta quotidianamente con difficoltà di ogni genere e la gestione del cambiamento, in tempi di crescente complessità, è la chiave dei successi raggiunti. Alla base del programma DESI, che si inserisce in una strategia di Risorse Umane dedicata alla crescita individuale e professionale delle persone che lavorano nell’organizzazione o aspirano a lavorarci, c’è l’idea che le competenze trainano l’attività economica e creano opportunità e non viceversa. Nella cura, nel continuo adeguamento dei saperi e delle attitudini si risolve efficacemente sia la ricerca di senso individuale delle attività umane che la vocazione collettiva dell’organizzazione e del territorio.”

Si parla sempre più concretamente di responsabilità sociale dell’impresa, come pensa si possa declinare questo principio, abbastanza nuovo nel nostro paese?

“Partendo dalla consapevolezza etica dell’Impresa abbiamo sviluppato per Automobili Lamborghini una visione della responsabilità d’impresa che interviene su tre aree di attività: Ecologia, Economia e Società. Per ognuno di questi ambiti abbiamo lanciato progetti specifici allo scopo di contribuire ad un cambiamento dello stato delle cose, a partire dalla nostra mentalità. Penso ad esempio al progetto, ormai prossimo alla conclusione, relativo alla totale neutralizzazione delle emissioni di CO2 prodotte dal nostro stabilimento di Sant’Agata, per il quale abbiamo investito in diverse direzioni, dalla cogenerazione al biogas e al fotovoltaico.”

La scuola è al centro del programma di Governo che punta molto sull’apporto del mondo imprenditoriale. D’altronde non è forse la

Umberto Tossini è componente del Comitato di Direzione di Automobili Lamborghini per l’area Risorse Umane e Organizzazione, di Automobili. Ci racconta il progetto pilota Dual Education System, promosso d’intesa con l’Ufficio scolastico regionale dell’Emilia Romagna per studenti under 25 per un biennio di specializzazione tecnica a scuola e in azienda.



scuola che prepara le risorse umane che servono al mondo economico e sociale, alle imprese, perché possano crescere e affrontare le sfide dei mercati?

“Sicuramente le imprese possono e devono fare la loro parte in ottica di sistema, per sostenere efficacemente il cambiamento in atto e contribuire alla rinascita del nostro Paese. Ci sono approcci diversi sulle direttrici di questo cambiamento, ma si devono evitare le strumentalizzazioni e le polemiche inutili. La scuola ha grandi responsabilità ma non può risolvere da sola tutte le contraddizioni sociali, specialmente se non la si dota delle risorse necessarie. E’ una sfida per il cambiamento che si può vincere solo con il coinvolgimento delle persone che lavorano nella scuola, grazie alle loro competenze ed esperienze, ma anche mettendo da parte i personalismi e i pregiudizi, disegnando un futuro sostenibile basato su concetti forti di qualità e di efficacia della formazione.”

Lamborghini, assieme a Ducati, è tra le prime grandi aziende italiane a sperimentare un progetto di collaborazione innovativa tra scuola e impresa. Un percorso che si propone di far conseguire ai giovani che hanno abbandonato i percorsi formativi un più alto livello di istruzione, fino al conseguimento di un diploma quinquennale. Scenario che solo qualche anno fa appariva di difficile immaginazione. Vuole



DUAL EDUCATION SYSTEM ITALY (DESI)



parlarci del progetto pilota Dual Education System? A che punto siamo?

“L’idea di partenza che abbiamo sviluppato per DESI è legata alla formazione professionale, che è un pilastro importante della capacità tecnica e produttiva delle imprese. Non si tratta di un percorso residuale o di serie B come comunemente si crede. Si tratta invece di disegnare un percorso che, prevedendo un efficace interscambio tra istituti scolastici e centri di formazione aziendali, sia credibile per i ragazzi sia in termini di sforzo che di risultati. Questo per garantir loro competenze di base e specialistiche su cui investire ulteriormente in futuro, se lo vogliono, e ancor più per dare qualità ai prodotti e alle attività gestite da loro. Senza qualità nei risultati non si genera quel circolo virtuoso che premia i clienti (dell’Impresa) e gli utenti (della Scuola) e incoraggia a continuare.”

Quali i giovani coinvolti? Quali sviluppi futuri per i giovani che aderiscono all’iniziativa?

“I requisiti per l’ammissione al bando, pubblicato nell’agosto 2014, erano il conseguimento della qualifica professionale triennale in ambito meccanico o elettronico, non aver compiuto i

Obiettivo docente

25 anni di età e dimostrare forte passione ed interesse per una professionalità di tipo tecnico in ambito automotive. Il percorso prevede un percorso di 2 anni (circa 1500 ore) di cui il 50% a scuola in ambito laboratoriale secondo un preciso programma didattico, ed il restante 50% svolto sul luogo di lavoro – presso i Training Center Lamborghini e Ducati – con simulazioni ed esercitazioni su macchinari e linee di montaggio anche simulate. Al termine del biennio, i giovani potranno sostenere l’esame di stato per conseguire il Diploma di istruzione professionale ed ottenere una certificazione delle competenze tecnico-professionali acquisite durante il percorso, per agevolare il loro futuro inserimento nel mercato del lavoro.”

Dr. Tossini, nella sua visione di responsabile dell’Area Risorse Umane e Organizzazione, quali ulteriori idee, proposte, forme di coinvolgimento con il sistema educativo del Paese potrebbe suggerire? Quali aspetti ritiene prioritario fondamentali per la grande realtà rappresentata da Lamborghini?

“Penso che il riconoscimento delle competenze che l’Impresa ha al suo interno e la loro valorizzazione potrà essere occasione di altre collaborazioni con le istituzioni formative. Automobili Lamborghini per esempio, ha progetti specifici a seconda dei diversi percorsi formativi. Con Scuole e Medie e Superiori del territorio emiliano supportiamo programmi di orientamento scolastico e professionale e di alternanza scuola-lavoro. Per quanto riguarda il mondo Universitario, abbiamo collaborazioni con diverse Università italiane ed in particolare con l’Università di Bologna, attraverso la quale attiviamo stage e progetti di apprendistato. Abbiamo inoltre una partnership consolidata con Bologna Business School, con la quale condividiamo la promozione di una cultura basata sull’innovazione e sulla leadership.”

...per il futuro c’è qualche altro progetto oltre a quello in corso?

“Stiamo conducendo un progetto per i giovani laureati sotto il titolo di Start Up Italy, che prevede un periodo di tre mesi presso una delle consociate italiane del Gruppo, a cui fa seguito un piano di sviluppo di 21 mesi presso una sede Audi o Volkswagen in Germania. I giovani Ingegneri italiani hanno così la possibilità di conoscere due società del Gruppo e trarre vantaggio sia dal programma intensivo di formazione, sia dalla rete di relazioni personali.”